

Direzione: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Area:

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G08169 **del** 10/07/2020

Proposta n. 10546 **del** 08/07/2020

Oggetto:

Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto "Realizzazione impianto di produzione compost di qualità da raccolta differenziata rifiuti urbani", Comune di Roma, località via della Stazione di Cesano Società proponente: AMA SpA Registro elenco progetti n. 13/2018

OGGETTO: Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto "Realizzazione impianto di produzione compost di qualità da raccolta differenziata rifiuti urbani", Comune di Roma, località via della Stazione di Cesano
Società proponente: AMA SpA
Registro elenco progetti n. 13/2018

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Vista la L.R. n. 6 del 18/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

Vista la Direttiva del Segretario Generale prot.n. 370271 del 13/07/2016 concernente "Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale del 17 settembre 2015, n. 489, dell'8 ottobre 2015, n. 530 e del 14 dicembre 2015, n. 721, concernenti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni";

Vista la D.G.R. n. 615 del 03/10/2017, che ha introdotto delle modifiche al Regolamento Regionale 06/09/2002 n.1 "Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale e s.m.i.";

Preso atto della D.G.R. n. 714 del 03/11/2017 con la quale è stato affidato l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti all'Ing. Flaminia Tosini;

Vista la Direttiva del Segretariato Generale prot.n. 0561137 del 06/11/2017 "Rimodulazione delle Direzioni Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti e Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette";

Visto l'atto di organizzazione n. G15349 del 13/11/2017 con la quale viene confermata l'Area Valutazione di Impatto Ambientale all'interno della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

Visto il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista la D.G.R. n. 132 del 27/02/2018 "Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale a seguito delle modifiche al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 introdotte dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104";

Vista l'istanza pervenuta in data 06/03/2018, acquisita con il prot.n. 0120113 del 05/03/2018, con la quale la Società proponente AMA SpA ha depositato all'Area V.I.A. il progetto "Realizzazione impianto di produzione compost di qualità da raccolta differenziata rifiuti urbani", Comune di Roma, località via della Stazione di Cesano, ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale, adempiendo alle misure di pubblicità di cui al Decreto Legislativo n.152/2006 e s.m.i.;

Considerato che la competente Area Valutazione di Impatto Ambientale ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l'apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione, da cui si evidenzia che:

per gli aspetti di carattere generale sull'intervento proposto:

- il progetto riguarda la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti urbani biodegradabili provenienti da raccolta differenziata mediante compostaggio (bio-ossidazione aerobica);
- il processo si pone l'obiettivo di trattare la frazione organica (scarti di cucina, scarti mercatali, fanghi biologici) e lo scarto verde al fine di ottenere un ammendante compostato misto che troverà collocazione in ambito agricolo, forestale e florovivaistico e che sarà caratterizzato da un'elevata qualità in modo da qualificare il compost prodotto nell'ambito della disciplina nazionale dei fertilizzanti D.Lgs. n. 75/2010;

aspetti localizzativi

- l'area è ubicata nel territorio del Comune di Roma, in terreni di proprietà comunale, a lato della via della Stazione di Cesano a ridosso del confine con i comuni di Anguillara Sabazia, Campagnano di Roma e Formello;
- il contesto di inserimento è caratterizzato dalla presenza di aree urbanizzate a Cesano e lungo la via Anguillarese, dove si trovano anche il Centro Ricerche dell'ENEA e alcuni impianti produttivi, il depuratore, la ferrovia Roma Viterbo, l'impianto di radiotrasmissione di Radio Vaticana;

per quanto concerne gli aspetti progettuali

- il progetto ha subito delle modifiche rispetto alla stesura iniziale con la documentazione prodotta dalla Società proponente in data 23/07/2019 dove si prevede la realizzazione di una nuova viabilità di accesso all'impianto mediante due raccordi, con la strada comunale di via della Stazione di Cesano, e una rotonda;
- sono previste attività di scavo derivanti dalla realizzazione del biofiltro, delle fondazioni del nuovo capannone, delle tettoie di stoccaggio dei materiali, degli edifici civili e per la realizzazione delle reti, per queste attività è prevista la produzione di circa 53.000 mc di materiale di scavo che verrà riutilizzato all'interno del cantiere per rinterro di parte degli scavi e per la realizzazione di livellamenti piani di imposta strutture e piazzali oltre che per le aree verdi;
- l'impianto si basa su un processo di stabilizzazione aerobica delle matrici organiche da raccolta differenziata di rifiuti urbani biodegradabili (RUB) opportunamente miscelati con materiale lignocellulosico strutturante (LC);
- è prevista una capacità di trattamento complessiva pari a 60.000 t/anno di cui 50.000 t/a di rifiuti organici da raccolta differenziata di rifiuti urbani biodegradabili (RUB, 20 01 08 e 20 03 02) e 10.000 t/a di rifiuti verdi (compresi i rifiuti 20 02 01 e 20 01 38) e/o materiale lignocellulosico non classificato come rifiuti;
- le operazioni di recupero previste sono R13, R12, R3;
- tutte le operazioni di trattamento e valorizzazione effettuate sui rifiuti organici saranno svolte all'interno del capannone di nuova realizzazione il quale sarà tenuto in costante depressione al fine di evitare emissioni fuggitive, l'aria estratta sarà avviata ad un sistema di abbattimento composto da due scrubber e da un biofiltro;

- i rifiuti verdi saranno invece stoccati e trattati al di sotto di una tettoia dedicata contigua al capannone di lavorazione dotata di pavimentazione industriale e rete di raccolta dei percolati;
- la Società proponente ha dichiarato che non è prevista alcuna attività di digestione anaerobica né di digestato e biogas;
- oltre ai rifiuti verdi in ingresso verranno impiegati come strutturante della massa in bioossidazione anche i sovralli ligneocellulosici derivanti dalla raffinazione del compost maturo, garantendo il raggiungimento del 25% sul peso della matrice avviata a bioossidazione accelerata come richiesto dalle BAT di settore per la tipologia di trattamento aerobico su cumuli dinamici;
- il processo di produzione prevede una movimentazione del materiale tra le varie fasi, dalle biocelle alla fossa di scarico, dalla fossa di scarico alla platea di prima maturazione aerata, e dalla platea di prima maturazione a quella di seconda maturazione, che esclude la tipologia di trattamento su cumuli statici, inoltre è prevista una movimentazione del materiale posizionato sulle platee;
- il processo di produzione non prevede l'utilizzo dei fanghi, bensì il loro trattamento presso impianti terzi;
- tutte le aree degli stoccaggi esterni sono poste esternamente sotto tettoia e dotate di sistema di raccolta delle acque;
- il parcheggio sarà coperto con una tettoia fotovoltaica che contribuisce ad alimentare gli impianti;
- per l'approvvigionamento idrico si prevede la realizzazione di un pozzo;

per quanto concerne il procedimento di V.I.A.

- in sede di V.I.A. si è svolta la conferenza di servizi ex art. 27-bis comma 7 nelle date del 09/05/2019, 04/07/2019 e 05/09/2019, per l'acquisizione dei pareri e provvedimenti ambientali e dei provvedimenti necessari all'emissione del provvedimento unico regionale (PAUR);
- nel corso del procedimento di V.I.A. e nell'ambito delle suddette conferenze di servizi sono stati acquisiti i seguenti pareri, già citati nelle premesse:
 - prot.n. 351881 del 09/05/2019 parere dell'Area A.I.A. di assenso al progetto con indicazioni per quanto concerne le schede A.I.A. e riguardo gli aspetti relativi alle autorizzazioni che l'A.I.A. medesima sostituisce;
 - prot.n. 30462 del 13/08/2019 della Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma, acquisita con prot.n. 670644 del 19/08/2019, parere favorevole;
 - prot.n. 683087 del 28/08/2019 dell'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione negoziata Roma Capitale e Città metropolitana, parere favorevole;
 - prot.n. QL 66929 del 30/08/2019 del Dipartimento Tutela Ambientale – Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli Animali – Aziende agricole Roma Capitale parere favorevole all'intervento con le condizioni e le prescrizioni indicate nei pareri rilasciati dagli uffici capitolini;
 - prot.n. CMRC-2019-0133325 del 11/09/2019 della Città Metropolitana di Roma Capitale Dipartimento IV - Direzione, acquisita con prot.n. 717613 del 12/09/2019, parere conclusivo di assenso al progetto con prescrizioni;
 - la ASL Roma I nella nota del 13/06/2019 ha indicato la necessità dell'acquisizione del parere del Servizio Interzonale PAAP della ASL Roma 2;

consumo di suolo - misure di compensazione

- l'impianto in oggetto si colloca nella fascia periferica dove risulta più alto il consumo di suolo, pertanto ai fini di una maggiore sostenibilità ambientale dell'intervento in oggetto,

risultano necessarie contestuali misure di compensazione con l'individuazione di concerto con Roma Capitale di aree da sottoporre ad interventi di recupero ambientale e rinaturalizzazione di aree degradate anche in relazione agli obiettivi primari di recupero di siti già interessati da attività estrattive pregresse;

per la componente atmosfera

- è previsto n. 1 punto di emissione munito di sistema di abbattimento mediante 2 scrubber e biofiltro;
- la Città Metropolitana con il parere conclusivo del 11/09/2019 ha espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto indicando gli obblighi di legge e le prescrizioni nonché le specifiche prescrizioni per le emissioni in atmosfera;
- il competente ufficio del Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale ha evidenziato la necessità di assumere una posizione cautelativa con scelte progettuali gestionali che garantiscano da molestie olfattive, in considerazione del contesto caratterizzato dalla presenza di due centri abitati, Osteria Nuova a 1 km e Cesano a 1,5 km, da un impianto di depurazione di acque reflue e suscettibile di incrementi di quote residenziali e relativi servizi evidenziando i seguenti aspetti:
 - da considerare a rischio di emissioni odorigene, oltre al biofiltro individuato nel SIA:
 - sezione stoccaggio del percolato;
 - stoccaggio compost finito;
 - trasporto dei RUB ed eventuali fuoriuscite accidentali;
 - riscontro nelle mappe di ricadute degli odori di recettori interessati da concentrazioni percepibili di odore;
 - il PM10 rappresenta un elemento di criticità dell'aria ambiente locale per tre recettori in vicinanza dell'impianto;
 - necessità dell'effettuazione di monitoraggi sia ante che post operam con criteri e modalità da concordare con gli uffici comunali e con ARPA Lazio con approfondimenti della situazione ante operam in relazione all'esistenza di attuali sorgenti di odori;
 - le azioni di monitoraggio previste nel PMeC dovranno essere coerenti con quanto indicato da Roma Capitale;
 - misure indicate:
 - sezione di stoccaggio percolato confinata e mantenuta in depressione;
 - impiego di soluzione acide e/o alcaline nello scrubber in relazione a tipologia e concentrazioni di determinati composti organici da abbattere;
 - riesame e adeguamento del sistema aeraulico in caso di inquinamento olfattivo rilevato nei monitoraggi post operam o in caso di segnalazioni di molestia olfattiva dei residenti;
 - potenziamento della barriera verde perimetrale;

acque meteoriche di processo, di prima e seconda pioggia

- per il riutilizzo delle acque di processo verrà realizzata una vasca di stoccaggio suddivisa in due sezioni per garantire la segregazione dei reflui, in c.a, a tenuta stagna con doppia impermeabilizzazione, collocata sotto tettoia e, per evitare emissioni odorigene diffuse, dotata di appositi coperchi di chiusura;
- la produzione delle acque di processo, le acque delle condense, del biofiltro ed i percolati delle aree di ricezione e maturazione, stimata in circa 13,6 mc/giorno, sarà avviata ad una sezione della suddetta vasca per essere riciclate nelle biocelle e sui cumuli in maturazione, le acque di lavaggio saranno condotte nella seconda sezione di stoccaggio;

- le acque reflue di tipo civile saranno inviate alla vasca imhoff e quindi le acque chiarificate a un sistema di evapotraspirazione fito-assistita, entrambi da realizzare nell'area d'impianto, i fanghi prodotti nella vasca imhoff verranno smaltiti esternamente in impianto autorizzato;
- per le acque di scarto prodotta delle due torri di assorbimento e depolverizzazione (scrubber) è previsto il conferimento presso un impianto di trattamento esterno;
- per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche di prima pioggia ricadenti sulle superfici quali aree pavimentate, saranno raccolte in una vasca nell'area M del volume di circa 126 m³, a valle della vasca il disoleatore del volume di 6 m³, le acque di seconda pioggia verranno stoccate in due cisterne da 240 m³ ciascuna, le acque chiarificate, a seguito del passaggio delle acque di prima pioggia e le acque lavaggio dei piazzali dal disoleatore, verranno stoccate in una cisterna da 240 m³; è esclusa dal proponente l'immissione post trattamento in corpo idrico superficiale;
- la Città Metropolitana con il parere conclusivo del 11/09/2019 ha evidenziato:
 - scarichi idrici ai sensi dell'art. 124, del D. Lgs 152/2006: non rileva competenze in quanto è esclusa dal proponente l'immissione in corpo idrico superficiale delle acque di prima pioggia, delle acque di processo e delle acque reflue domestiche;
 - acque di prima pioggia: in merito alla scelta del proponente di gestirle come rifiuto ai sensi della parte IV del D. Lgs. 152/2006, ritiene che tale scelta non sia in linea con i principi della sostenibilità ambientale e richiede all'autorità regionale competente, di prescrivere, nel rilascio dell'atto autorizzativo, la verifica della fattibilità tecnica ed economica per lo scarico delle acque di prima pioggia/dilavamento in idoneo corpo idrico superficiale previo trattamento depurativo;
 - acque di seconda pioggia: verificare se il rischio di dilavamento di inquinanti connesso con le attività esercitate nelle aree scoperte impermeabilizzate si esaurisce completamente con le acque di prima pioggia come definite dal PTAR;
- Roma Capitale: in merito all'evapotraspirazione per il trattamento dei reflui domestici ha indicato la necessità di una relazione di un agronomo o botanico che stabilisca in riferimento alla essenza selezionata il numero delle piante occorrenti in base al numero degli a.e.;

misure di mitigazione a verde

- il progetto prevede di creare un'ampia fascia verde all'interno dell'area dell'impianto e di mantenere un distacco tra il perimetro dello stesso, sul lato est, e la strada e gli acquedotti, lungo il perimetro dell'impianto sarà messo a dimora un filare con funzioni di mascheramento;
- il Servizio Valutazioni Ambientali di Roma Capitale ha indicato specifiche prescrizioni circa le alberature da utilizzare per la realizzazione della fascia vegetata perimetrale;
- il Dipartimento comunale ritiene comunque che il progetto della barriera perimetrale dovrà essere sottoposto ai competenti Uffici Capitolini;

per l'aspetto relativo alla gestione dei materiali di scavo

- l'Ufficio Servizio Cave e Rifiuti Inerti di Roma Capitale di Roma Capitale ha indicato alcune prescrizioni relativamente alle fasi di scavo:
 - test di cessione ex DM 5.2.1998 in caso della presenza di materiali di riporto all'interno dei terreni di scavo da riutilizzare in sito;
 - rispetto condizioni art. 2 punto c) DPR 120/2017 per classificazione terre e rocce da scavo;
 - separazione terre e rocce di scavo dal terreno vegetale superficiale di scotico nell'area di stoccaggio;
 - attuazione art. 24 c. 4, 5, 6 del DPR 120/2017;

per l'aspetto relativo all'archeologia

- la Sovrintendenza Capitolina ha evidenziato la necessità dell'esecuzione di adeguate prospezioni geo-archeologiche e indagini preventive, sia nell'area di impianto che in quella della nuova viabilità, da concordare con la competente Soprintendenza del MIBACT e che ogni modifica o ulteriore sviluppo progettuale saranno soggette a parere;

per l'aspetto relativo al rumore

- il competente ufficio di Roma Capitale ha espresso parere di compatibilità acustico-ambientale favorevole sia in merito all'attività di esercizio che in merito alla fase di cantiere rimandando successivamente alla realizzazione dell'impianto la verifica di compatibilità ai sensi dell'art. 18 c. 1 lettera g) della L.R. 18/2001;

per quanto concerne l'aspetto programmatico e vincolistico

- la Soprintendenza Speciale del MIBACT ha espresso parere favorevole con prescrizioni con la nota del 13/08/2019 tra le quali si evidenzia:
 - in caso di ritrovamenti archeologici soggetti alla normativa vigente (D.Lgs. 2004/42 art. 90), potrà determinarsi la necessità di modificare anche in modo sostanziale il progetto;
 - la nuova viabilità di accesso deve essere studiata e progettata rispettando i resti archeologici e il disegno dovrà integrarsi con il paesaggio agrario della campagna romana;
 - i resti archeologici attualmente visibili insieme a quelli che saranno riportati alla luce dovranno essere oggetto di un progetto di conservazione e valorizzazione;
- l'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione negoziata Roma Capitale e Città metropolitana ha evidenziato che l'intervento proposto è ammissibile ai fini urbanistici, fatti salvi gli esiti della verifica ai sensi del comma 2 dell'art. 102 delle NTA del vigente PRG, la soluzione viaria non prevista dal vigente PRG ricadente su aree esterne e di diversa proprietà è da intendersi esclusa dal parere, mentre riguardo alla presenza di beni paesaggistici l'area dell'impianto è marginalmente interessata dal vincolo relativo alle aree archeologiche dove ricadono unicamente un tratto della strada di accesso all'impianto, un tratto della recinzione perimetrale e gli interventi di realizzazione delle aree verdi, compatibili con il contesto paesaggistico;
- rispetto alla zona a vincolo paesaggistico il proponente evidenzia che l'area si posiziona in modo da assicurare un distacco di più di 50 metri dalla strada esistente consentendo, quindi, di mantenere libera un'ampia fascia a lato dell'asse del tracciato viario romano e anche di quello degli acquedotti;
- anche la Sovrintendenza Capitolina ha espresso parere di massima favorevole condizionato a prospezioni e indagini preventive;
- l'area di progetto ricade in zona a destinazione urbanistica "Infrastrutture tecnologiche" del PRG dove è consentita la realizzazione di impianti di gestione di rifiuti;
- il parere favorevole del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica di Roma Capitale nella nota prot.n. 137949 del 29/08/2019 ha evidenziato che il progetto sia approvato in variante, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, a valere quale modifica dell'Accordo di Programma sottoscritto il 25/09/1997 la quale consentirà di non applicare l'art. 102 c. 2 delle NTA relativo agli impianti di autodemolizione e rottamazione e applicare l'art. 106 c. 4 relativo esclusivamente all'approvazione degli impianti di gestione rifiuti;
- il medesimo parere ha indicato che l'impianto sia adeguato alle disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia, in particolare per quanto concerne le disposizioni riguardanti la sostenibilità energetico-ambientale di cui alla L.R. n. 6/2008 e alla D.C.C. n. 48/2006;

- in relazione all'ubicazione a poche centinaia di metri dal CNR Casaccia l'ENEA ha evidenziato che questo è sottoposto ad un piano di emergenza esterno per la presenza di impianti nucleari in funzione (ENEA), in dismissione (SOGIN) e di depositi di rifiuti radioattivi in regime di Servizio integrato (ENEA/Nucleco) e che l'impianto in oggetto ricade nell'area di competenza del piano di emergenza per cui ha rappresentato alcuni profili di potenziale criticità per quanto concerne la qualità dell'aria dei luoghi di lavoro di oltre 1500 persone ospitate giornalmente nel centro, per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico e per la corretta applicazione delle prescrizioni in materia di piano di emergenza esterno, con particolare riguardo alla mobilità in caso di evento significativo;

monitoraggi

- per la componente atmosfera sono previste n. 4 centraline di monitoraggio, disposte lungo gli assi cardinali, che comporranno la rete di monitoraggio dell'impianto, come riportato anche nel Piano di monitoraggio e controllo;
- per il monitoraggio e controllo delle acque sotterranee sono previsti 4 piezometri, posti a valle rispetto alla direzione di scorrimento della falda, questo verrà svolto effettuando la misurazione dei livelli piezometrici, il campionamento e la caratterizzazione della qualità delle acque con le frequenze riportate nel PMeC;
- l'esercizio dell'impianto dovrà essere condotto in ogni caso nel pieno rispetto del PMeC come approvato con la determinazione di PAUR e in totale rispondenza al principio di precauzione rispetto a tutte le misure opportune per la salvaguardia ambientale e delle risorse naturali;
- nel Piano di Monitoraggio e Controllo sono riportate le modalità di intervento e di comunicazione alle autorità;

Ritenuto di dover procedere all'espressione della pronuncia di compatibilità ambientale in base alle risultanze dell'istruttoria di V.I.A.;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

di esprimere pronuncia di compatibilità ambientale sul progetto "Realizzazione impianto di produzione compost di qualità da raccolta differenziata rifiuti urbani", Comune di Roma, località via della Stazione di Cesano, proponente AMA SpA, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo le risultanze dell'istruttoria di V.I.A.;

di stabilire che le condizioni e le prescrizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nel successivo provvedimento autorizzatorio;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

di stabilire che il progetto esaminato, ai sensi dell'art. 25, c. 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

di trasmettere la presente determinazione al proponente, al Comune di Roma Capitale, alla Città Metropolitana di Roma Capitale, all'Area Rifiuti e a tutte le altre amministrazioni, enti ed uffici;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/ambiente;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n. 104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore
Ing. Flaminia Tosini